

QUADRANTE

La Croce e non la spada

Lo « sciopero delle Messe » in Algeri per protesta alla pastorale di mons. Duval — che tutti i giornali han riportato largamente — è un episodio di riottosità, forse il più clamoroso fra i tanti della scorsa settimana, che mostra quanto sia negativo il bilancio morale della rivolta dei generali.

Emerge ogni giorno più un dato di fatto che finora si era voluto ignorare ufficialmente: che in Algeria non esiste una sola rivolta armata contro la Francia — cioè contro il suo governo costituzionale — ma due: una, dei nazionalisti musulmani, l'altra, dei coloni e dei militari. Delle due, quella che ferisce più irrimediabilmente la vita della nazione, è la seconda. Ma l'una spiega l'altra, e si giustifica con l'altra: ormai in tutte le parti del mondo gli estremismi opposti si danno impudentemente la mano per far fronte a un comune avversario, che è il dialogo pacifico e lo sforzo di comprensione. Per quanto insensato e scoraggiante, lo sciopero delle

Messe sottolinea tuttavia un aspetto positivo che può rallegrare i cattolici di tutto il mondo: ed è la separazione, ormai palese e persino polemica, tra la croce e la spada. Un'alleanza che pareva voluta da ragioni storiche ha legato nell'ultimo ottocento in Francia molti cattolici e gran parte della classe militare. Si trattava in realtà di un incontro nato per motivi di difesa comune, e quindi per imposizione dell'avversario e non per propria scelta: pur alimentandosi alle medesime fonti, lo sterile rimpianto per la monarchia di San Luigi e lo spirito di rivincita contro i prussiani.

Il grido scandalizzato contro l'alleanza tra la croce e la spada fu il motto di battaglia all'epoca del processo di Dreyfuss. Per quanto lo scandalo fosse ipocrita — veniva proprio da coloro che volevano e imponevano quell'accostamento — rimaneva tuttavia paradossale un accordo di fondo tra due livelli della società, l'esercito e la Chiesa, così diversi negli ideali e nei mezzi. Anche se la vita cattolica non si chiudeva davvero entro quei limiti, si pensa con dolore che tutte le forme di fanatismo monarchico autoritario conservatore trovassero radice lì, in un incomprensibile punto di incontro tra le due istituzioni.

Se si guarda alla Francia di oggi — la Francia di questo dopoguerra, dove orpelli frodi finzioni spariscono da sé a ritmo veloce perché la decadenza incontenibile della nazione mette tutto a nudo — non c'è più niente di comune tra dichiarazioni ufficiali o orientamenti pratici della Chiesa e il contegno del militarismo impazzito, che domina in Algeria

ARSENALE

Passo ridotto a Merano

Si è chiuso a Merano il quinto festival internazionale del film a formato ridotto. La giuria, dopo aver preso in esame le 63 pellicole ammesse per i 16 e gli 8 millimetri, ha premiato i seguenti lavori: categoria 16 millimetri, film a soggetto: 1) « La ventana » di Pedro Font Marget (Spagna); film astratto: 1) « Pupuzzi da rilegare » di Candiolo Moreschi (Italia); documentari: 1) « Tira tira » di Tom Winchler (Germania); categoria 8 millimetri: film a soggetto: 1) « Lo spaventapasseri » di Domingo Vila (Spagna); film astratto: 1) « Veronalmi » di Walter Krouger (Germania); documentari: 1) « Il martin pescatore » di Bernhard Strehl (Germania). Sono stati assegnati, inoltre, numerosi premi speciali tra cui la coppa del ministero dello spettacolo, che è andata al film « Pensieri sull'abisso » di Tito Spini di Bergamo.

« Ulisse » n. 40

Il nuovo fascicolo quaranta di « Ulisse » è dedicato a: *Promesse e minacce della psicologia*. Vi collaborano: Gardner Murphy (*I fondamenti della natura umana possono cambiare?*), Angiola Massucco Costa (*Il carattere è immutabile?*), Luigi Meschieri (*La diagnostica psicometrica*), Giorgio Padovani (*La psiche malata*), Emilio Servadio (*La psicoanalisi e la moderna psicologia dinamica*), Giampiero Mosconi (*L'ipnotismo*), Emilio Servadio (*La percezione sublimale*), Joost A. Meerloo (*Lavaggio psichico e uccisione della mente*), Joost A. Meerloo (*Il contagio mentale*), Humphry Osmond (*La psicofarmacologia. La*

cezione sublimale), Joost A. Meerloo (*Lavaggio psichico e «uccisione della mente»*), Joost A. Meerloo (*Il contagio mentale*), Humphry Osmond (*La psicofarmacologia. La manipolazione chimica della psiche*), Ernesto De Martino (*Psicologia e scienze religiose*), Lidio Cipriani (*La psiche nella natura*), Jan Ehrenwald (*Nuove dimensioni, nuovi orizzonti*).

Libro cattolico

Nelle sale della loggia di Fra Giocundo è stata aperta a Verona una mostra del libro che ha per tema «Cristo nella cultura». La mostra — organizzata su invito del vescovo, dai laureati di Azione cattolica — documenta, con opere di indiscusso valore scientifico o di alta divulgazione, l'attività culturale dei cattolici in rapporto al tema proposto negli ultimi decenni. Nella rassegna sono esposte oltre 1.500 opere, inviate da una cinquantina di case editrici italiane e da una trentina di case editrici francesi, belghe, tedesche, inglesi e spagnole. Le riviste, in varie lingue, sono una cinquantina.

Architettura messicana

«Quattromila anni di architettura messicana» è il titolo della mostra inaugurata domenica al palazzo dell'edilizia di Genova concesso dal collegio nazionale di architetti del Messico. L'esposizione illustra con oltre 400 fotografie lo sviluppo e la cultura dell'architettura messicana dal 2.000 avanti Cristo ai giorni nostri. In un serrato susseguirsi di immagini in colore e bianco e nero è presentato un compendio interessante e pittoresco di opere e realizzazioni messicane.

Scavi a Enna

Il prof. Sjoqvist, docente di archeologia nell'università di Princeton (USA), nel corso di scavi da lui diretti nella zona «Serra Orlando» di Piazza Armerina per il ritrovamento della città morgantina del IV e III secolo a. C., ha portato alla luce le strutture di un grandioso teatro greco. La costruzione ha le sue delimitazioni nella grande scala già scoperta molti anni or sono e nell'«agora» della città.

Gary Cooper: 60 anni

Il popolare attore Gary Cooper ha compiuto 60 anni. Affetto da cancro, egli è da tempo costretto a letto nella sua casa di Hollywood, assistito dal medico e dai familiari più intimi. Durante l'ultima settimana gli sono state somministrate forti dosi di sedativi, che lo hanno fatto dormire per la maggior parte del tempo.

Scambi culturali

La violinista Tina Carminelli è partita per Mosca. La violinista, nella capitale sovietica, compirà una tournée di alcune settimane nel quadro degli scambi culturali Italia-URSS.

a nudo — non c'è più niente di comune tra dichiarazioni ufficiali o orientamenti pratici della Chiesa e il contegno del militarismo impazzito, che domina in Algeria ed è ancora autorevole sul suolo nazionale. Anzi, nel corso dei tre anni di governo De Gaulle la Chiesa si è espressa a favore di soluzioni concordate e realistiche, accettando difficoltà e malintesi che hanno messo più volte i cattolici all'opposizione. La tradizione militare invece si trova all'estremo opposto, di chi sacrifica tutto alle ragioni appariscenti dell'onore nazionale aggravando smisuratamente la catastrofe. Perché non c'è dubbio che la Francia dovrà pagare nei negoziati imminenti con il F.L.N. il prezzo di quest'ultima alzata di capo: così come ha pagato con la scomparsa d'un fronte moderato musulmano le bravate omicide dei «paras» nelle casbah algerine durante il viaggio di De Gaulle nel dicembre scorso.

Questa distinzione tra ideali eterogenei è una promessa d'avvenire per i cattolici francesi. E' importante soprattutto che essi non si trovino più a combattere su posizioni imposte dalla tattica avversaria: perché questo era il difetto di fondo dell'alleanza tra croce e spada. Incontri accostamenti concomitanze sono sempre possibili e inevitabili là dove si vive davvero e non si è occupati esclusivamente a discutere di principii e a tracciare linee programmatiche: ma occorre che le alleanze ce le scegliamo da noi, con piena libertà di avviare i contatti come di interromperli a qualunque punto. Nel conflitto con i «laici» quando si mettono in discorso certi valori le reazioni dei cattolici sono già determinate e note in anticipo: ma questo non significa che il dialogo lo debbano condurre gli altri e noi ci limitiamo a rispondere come l'avversario momento per momento prevede e vuole. Quando così accade (e accade spesso) vuol dire che abbiamo perso l'iniziativa e siamo arroccati su posizioni di difesa, che possono essere nostre anche solo fino a un certo punto: segno chiaro di mancanza di vitalità, di disorientamento, di povertà di idee.

In Francia, dove la società moderna è nata, la minorità dei cattolici dopo due secoli di crisi tremenda è dunque finita. Lo chiedano a Dio, questo dono, i cattolici di tutto il mondo: il dono di sapersi muovere liberamente e parlare con voce propria nella società contemporanea, dove non è più possibile fingere di non aver bisogno di loro.

LUIGI M. BERTI